



*Prot. n. 3874
Del 03.03.2015*

COMUNE DI MARIGLIANO
Provincia di Napoli

**Al Commissario Straordinario
Al Nucleo di Valutazione
Ai Revisori dei Conti
Ai Responsabili di settore
Al Responsabile Trasparenza**

SEDE

RELAZIONE SUI CONTROLLI INTERNI - I SEMESTRE 2014

La presente relazione è predisposta in applicazione dell'art. 147 bis del TUEL 267/2000 che, così come modificato dal d.l. 174/2012, convertito con Legge 213/2012, ha previsto un "rafforzamento" del sistema dei controlli, che il legislatore ha inteso di incrementare, consolidando in particolare le modalità di presidio sull'attività amministrativa.

Il controllo di regolarità amministrativa è finalizzato a garantire: la legittimità (l'immunità degli atti da vizi o cause di nullità, che ne possano compromettere l'esistenza, la validità o l'efficacia); la regolarità (l'adozione degli atti nel rispetto dei principi, delle disposizioni e delle regole generali che presiedono la gestione del procedimento amministrativo), la correttezza (il rispetto delle regole e dei criteri che presiedono le tecniche di redazione degli atti amministrativi) dell'attività amministrativa, attraverso il controllo sugli atti amministrativi.

Il controllo di regolarità amministrativa ha lo scopo di assicurare la regolarità e correttezza della propria attività e di ottenere un miglioramento costante della qualità degli atti in moda da:

- garantire e aumentare l'efficacia e l'economicità dell'azione amministrativa;
- aumentare la trasparenza dell'azione amministrativa;
- aumentare l'efficacia comunicativa degli atti prodotto;
- consentire, ove possibile, il tempestivo, corretto ed efficace esercizio del potere di autotutela;
- prevenire il formarsi di patologie dei provvedimenti, al fine di ridurre il contenzioso.

Il controllo di regolarità amministrativa si inserisce nel sistema integrato dei controlli interni, che si compone:

- del controllo di regolarità amministrativa (articoli 147 comma 1 e 147 bis del D.Lgs. n.267/2000);
- del controllo di regolarità contabile (articoli 147 comma 1 e 147 bis del D.Lgs. 267/2000);
- del controllo di gestione (articoli 147 comma 2, lettera a), 196, 197, 198 e 198 bis del D.Lgs. 267/2000);
- del controllo strategico (articoli 147 comma 2 lettera b)) e 147 ter del D.Lgs. 267/2000);
- del controllo degli equilibri finanziari (articoli 147 comma 2 lettera c) e 147 quinquies del D.Lgs. 267/2000);
- del controllo sulle società partecipate (articoli 147 comma 2 lettera d) e 147 quater del D.Lgs. 267/2000);
- del controllo sulla qualità dei servizi (articoli 147 comma 2 lettera e) del D.Lgs. 267/2000).

Questo Ente ha approvato il Regolamento sul sistema dei controlli interni, ai sensi della Lg. 213/2012, con delibera di C.C. n.17 del 28.02.2013;

L'art. 5 del citato regolamento prevede il controllo di regolarità amministrativa sia nella fase preventiva all'adozione degli atti amministrativi che in quella successiva e consiste nella verifica del rispetto della normativa di settore e dei principi di carattere generale dell'ordinamento, nonché dei principi di buona amministrazione ed opportunità, nonché del collegamento con gli obiettivi dell'ente. Tale verifica viene effettuata sia sulla opportunità che sul rispetto delle procedure.

Il controllo di regolarità amministrativa, sempre ai sensi dell'art. 5 del richiamato regolamento, viene effettuato su tutti gli atti di valore superiore a 50.000 euro; sulle determinazioni a contrarre; sul conferimento di incarichi, nonché su tutti gli atti segnalati dai responsabili di settore e su tutti gli atti per i quali il segretario ritiene opportuno, anche ai fini della lotta alla corruzione, effettuare una verifica. Il controllo viene effettuato sul 10% del totale degli atti adottati da ogni responsabile di settore.

Fatta questa premessa, il Segretario ha ritenuto, per una maggiore trasparenza, anche alla luce della legge anticorruzione 190/2012, di dover fare un controllo generale su tutte le determinate fatte nel 1° semestre 2014.

Pertanto, ha dato incarico al Responsabile della Segreteria, nella persona della dott.ssa Giuseppa Capone, di raccogliere tali determinazioni, dal 1° GENNAIO 2014 al 30 GIUGNO 2014, che sono risultate essere pari a n. 920.

Le stesse, suddivise per settori, sono risultate essere le seguenti:

Settore I:	47 determine
Settore II:	97 determine
Settore III:	85 determine
Settore IV:	163 determine
Settore V:	148 determine
Settore VI:	76 determine
Settore VII:	67 determine

Settore VIII: 53 determine
P.M.: 112 determine
Personale: 45 determine

In data 8 gennaio 2015 è stato effettuato il sorteggio delle determine relative al 1° semestre 2014, alla presenza del Commissario Straordinario, del Sub Commissario, del Segretario generale, del responsabile del settore finanziario, del Presidente e dei componenti dell'Organo di controllo interno, gestione e nucleo di valutazione.

Inoltre, ai sensi dell'art. 5 del citato regolamento, il controllo successivo di regolarità è svolto dal Segretario generale che dovrà avvalersi di un'apposita struttura.

Si dà atto che a tutt'oggi la struttura non è stata formalmente costituita, per cui si rappresenta la necessità di tale costituzione per affrontare una mole di lavoro davvero ingente.

Per quanto riguarda il controllo sulla regolarità contabile, ai sensi dell'art.6 del citato regolamento, il responsabile del settore finanziario dott. Pier Paolo Mancaniello ha effettuato tale controllo attraverso il parere di regolarità contabile espresso sulle deliberazioni che hanno avuto riflessi sulla situazione economico-finanziaria dell'Ente, nonché attraverso il visto di regolarità contabile attestante la copertura finanziaria espressa sulle determinazioni di impegno. E' stata verificata, altresì, la conformità alle norme fiscali degli atti di liquidazione della spesa nonché si sono monitorati costantemente gli equilibri finanziari, anche in termini di cassa e di residui, nonché tutti i vincoli di finanza pubblica. Ed in particolare quelli previsti dalle norme inerenti il rispetto del patto di stabilità interno. Pertanto, alla luce del controllo di regolarità contabile, risulta una sana gestione finanziaria dell'Ente. Il Collegio dei Revisori dei Conti ha verificato le attività di controllo svolte dal responsabile del settore finanziario e i provvedimenti che recano una spesa o una entrata superiore a 50.000 euro ed il 10% degli atti adottati dai singoli responsabili. I revisori riassumono in un report semestrale le risultanze della loro attività.

Si è accertato che trimestralmente, ad opera dei Revisori dei Conti, è stata verificata la consistenza di cassa e la regolare tenuta dei registri contabili, senza alcun riscontro negativo.

Per quanto riguarda le procedure di appalto di lavori, servizi e forniture effettuate nel I semestre 2014, sono state svolte in ottemperanza delle disposizioni del codice dei contratti pubblici ai sensi del D.Lgs. 163/2006 e s.m.i.

E' stato approvato il programma triennale per la trasparenza e l'integrità, il Codice di comportamento ed il piano triennale della prevenzione della corruzione, che sono stati pubblicati sul sito del Comune in un apposito link denominato "*Amministrazione trasparente*", in costante aggiornamento.

L'Ente, come sopra specificato, ha regolamentato il controllo di regolarità amministrativa e contabile. A tal fine il Segretario generale ha proceduto, attraverso tecniche di campionamento, effettuate tramite sorteggio, a visionare le determinazioni di ciascun settore.

Dagli esiti del controllo emergono le seguenti tendenze:

1) Frazionamento degli acquisti di beni e servizi o dell'affidamento lavori.

Si tende ad adottare una determinazione per ogni singolo servizio, evento o attività. Nel caso dei lavori si profila l'impossibilità di seguire l'iter procedimentale di ogni singolo intervento e l'andamento complessivo dei lavori in relazione ai costi, ai tempi di attuazione e alla qualità del realizzato. L'eccessiva frammentazione ha effetti negativi, anche per quanto riguarda il rispetto degli obblighi del Patto di Stabilità interno per cui è necessario procedere alla programmazione dei pagamenti, non praticabile nel caso di automatizzazione degli interventi. La parcellizzazione degli acquisti di beni o servizi e dei lavori può costituire anche una violazione del divieto di frazionamento artificioso (articoli 29, comma 4 e 125, comma 13 del D.Lgs. 163/2006).

2) Programmazione delle attività e degli interventi poco sistematica ed organica.

Si tende a fare riferimento all'urgenza e ad effettuare interventi "spot", in modo non coordinato, sulla base del bisogno che si è manifestato sul momento. Ciò avviene anche nel caso di attività od eventi a carattere periodico o ripetitivo per le quali è possibile procedere ad una programmazione anticipata oppure di interventi di tipo manutentivo per i quali è possibile procedere a una preventiva ricognizione dei fabbisogni.

3) Frequente ricorso alla procedura negoziata o all'affidamento diretto, che deriva da una scarsa programmazione delle attività e di un frazionamento degli acquisti e degli affidamenti di lavori. Il principio di economicità dell'azione amministrativa ed evidenti esigenze di celerità suggeriscono il ricorso a procedure snelle per affidamenti di importo ridotto, ma l'Amministrazione deve garantire al contempo la massima trasparenza del proprio operato. Nel caso delle procedure negoziate non assicura un adeguato livello di pubblicità per i potenziali offerenti ed il confronto competitivo si limita ai concorrenti scelti discrezionalmente dall'Amministrazione. Il ricorso frequente può quindi diventare un indicatore di scarsa trasparenza.

4) Poca chiarezza nei criteri di selezione degli operatori economici e degli incaricati esterni.

Si tende a non motivare la scelta di rivolgersi ad una ditta (o un professionista) piuttosto che ad un'altra. Spesso si sceglie chi invitare sulla base di un rapporto fiduciario consolidato con l'Amministrazione, soprattutto nel caso di lavori o servizi già svolti in precedenza.

5) Scarso grado di rotazione degli operatori economici e dei professionisti esterni.

Questa tendenza, collegata alla precedente, rischia di portare ad un restringimento del mercato a pochi soggetti, che vengono così a porsi in un

rapporto preferenziale con l'Amministrazione. Di solito ci si rivolge a ditte o persone che operano in ambito locale, soprattutto provinciale.

- 6) Redazione frettolosa e poco curata degli atti. Poca chiarezza nell'attività istruttoria, per cui si rende difficile controllare che il procedimento amministrativo si svolga nel rispetto di tutti gli interessi coinvolti ed in ossequio al principio di imparzialità.**

Tali tendenza (o cattive abitudini) rappresentano delle disfunzioni che devono essere valutate con estrema attenzione perché vanno ad incidere sul buon andamento dell'attività amministrativa e possono costituire il lasciapassare per fenomeni più gravi, come quelli corruttivi.

Nello specifico le determinazioni controllate hanno evidenziato elementi di carattere formale e sostanziale tali da poter giungere ad un giudizio abbastanza positivo di regolarità amministrativa.

Da un controllo di carattere generale è emersa la conformità degli atti adottati agli indicatori di controllo innanzi elencati ed, in particolare:

- la pubblicazione all'albo pretorio on line e nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale;
- il trattamento dei dati personali o sensibili nel rispetto della normativa della privacy;
- la coerenza del dispositivo con la parte narrativa;
- l'apposizione del visto di regolarità contabile sugli impegni di spesa;
- l'indicazione dei codici CIG;
- la chiara indicazione dei destinatari dell'atto.

La presente relazione viene inviata ai Responsabili di settore, ai Revisori dei Conti, al Nucleo di Valutazione e al Commissario Straordinario.

E', altresì, trasmessa al Responsabile della Trasparenza, ai fini della pubblicazione in apposita sezione del sito istituzionale dell'Ente denominata "Controlli Interni", direttamente accessibile dalla home page.

**IL SEGRETARIO GENERALE
Avv. Stefania Urcioli**

